

II DOMENICA DI QUARESIMA

Cari Confratelli e Consorelle,

continua il cammino quaresimale da poco iniziato e, in occasione della seconda domenica, propongo un pensiero del cardinale San John Henry Newmann. È apparentemente molto semplice, ma ritengo costituisca un forte richiamo alla responsabilità personale e comunitaria, soprattutto tenendo conto dell'urgenza di una personale testimonianza cristiana coerente ed efficace nella società nella quale viviamo e operiamo. Ci ricorda la nostra comune vocazione alla santità fondata sul nostro Battesimo e anche gli impegni assunti nell'appartenenza al nostro Ordine.

Io sono creato per fare e per essere qualcuno per cui nessun altro è creato.
Io occupo un posto mio nei consigli di Dio, nel mondo di Dio:
un posto da nessun altro occupato.
Poco importa che io sia ricco, povero, disprezzato o stimato dagli uomini:
Dio mi conosce e mi chiama per nome.
Egli mi ha affidato un lavoro che non ha affidato a nessun altro.
Io ho la mia missione.
In qualche modo sono necessario ai suoi intenti,
tanto necessario al posto mio quanto un Arcangelo al suo.
Egli non ha creato me inutilmente.
Io farò del bene, farò il suo lavoro.
Sarò un angelo di pace, un predicatore della verità
nel posto che Egli mi ha assegnato, anche senza che io lo sappia
pur ch'io segua i Suoi comandamenti e lo serva nella mia vocazione.

(San Henry card. Newmann)

L'augurio di ogni bene si coniuga con l'invito a ricordarci quotidianamente e reciprocamente nella preghiera.

Confraternamente,

+fra' Giovanni Scarabelli